

NAPOLI NOBILISSIMA

RIVISTA DI TOPOGRAFIA ED ARTE NAPOLETANA

VOLUME PRIMO



Noni 1890/91

contenente scritti di:

E. CARAPPA, G. COGLI, A. CALABRO, L. COSTANTINI, B. GIGLI, V. D'ARMA,
L. DE LA VALLA, N. DE' PIERO, S. DI GIACOMO, N. F. FARADIA, G. FERRELLI, A. MULLA,
C. RECI, M. SCHEA, P. SELSETTA, V. SERRAVERA.



NAPOLI
MDCCLXXII



Napoli nobilissima

RIVISTA DI TOPOGRAFIA ED ARTE NAPOLETANA

SOMMARIO DEL 1.º FASCICOLO — VOL. I.

Ai nostri benevoli lettori. *Lo Scudiero.*
 La Villa di Chiata. *L. M. Criv.*
 Il Sarcophago di S. Giovanni. *R. Caraffa.*
 La fontana della Boggia di Napoli. *A. Jorda.*
 Santa Maria del Carmine. *L. S. di Grassano.*
 Per lo studio di abilitarsi nel ricamamento. *G. Criv.*
 Il Campanile di S. Maria Maggiore. *M. Scipio.*
 La tomba del Conte Bolognino. *L. de la Fata.*
 Notizie ed osservazioni. *Dino Falciano.*
 Da libri e periodici. *Dino Ferraro.*

AI NOSTRI BENEVOLI LETTORI

Il programma di questa nostra pubblicazione vuol essere breve, da che noi ci proponiamo di fare assai semplice cosa, la cui enunciazione, quando pur la volessimo confortare dei soliti apotegni e delle toctuose considerazioni d'uso, onde si arricchiscono, di continuo, simili prelezioni a giornali d'arte o di scienza, sfuggirebbe, per natural sua virtù, ai trascorsi tradizionali, per ove la dea dell'inganno, il più delle volte, liberamente trascorre, e la verità, tra l'ombre bizzarre del posto, diventa quasi irreperibile.

Occorre, anzi tutto, illustrare il titolo della nostra rivista? Non ci pare. A quanti lo annunziamo dalle prime mosse del lavoro cui ci dedicavamo, con passione, con entusiasmo in ognuno di noi non minori che non fossero in tutti, que-

sto vecchio superlativo, di cui si trova accompagnato il nome di Napoli, assai spesso, nei vecchi libri, parve accorcio per un opportuno ricordo. La cara nostra patria, nobilissima terra, disseminata, le tante volte, dalle manate di sale onde i suoi vari conquistatori intesero di spargere, a un tempo, il dispregio e la sterilità per le nostre contrade, offerse, tuttavia, sempre feconda e felice, rimutando il sale in seme, frutti che la storia amò di raccogliere in copia, per le pagine più vive e più gloriose del pensiero e della cultura d'Italia. Inoltre un lieve sapor antiquato nel titolo non ci sembrò di cattivo gusto: tale opera, appunto, è la nostra, che si propone di ravvivare il passato.

Ed ora, ecco i nostri proponimenti.

Raccogliere, prima di ogni altra cosa, studii, documenti di aver presenti, meglio e più che si possa, le ultime ricerche, quanto s'adatti a metter su un'opera sulla storia topografica ed artistica della città di Napoli: un libro si verrà formando a mano a mano che vedranno la luce i fascicoli di questa rivista, ed esso comparirà, se la fortuna avremo amica, e compagna fedele all'opera nostra avremo la perseveranza, di qui a tre o quattro anni, quando par, di molte cose che vi si leggeranno, non più nulla di vivo sarà rimasto, se non il ricordo e forse, anche, il rimpianto. E però, avendo di mira il libro, che è così la quale, per tornare utile e dilettevole a ognuno, ha bisogno

d'essere, da ogni lato suo, accessibile a tutti, ci studieremo d'ottenere in questi suoi fattori, che sono i fascicoli della nostra rivista, la maggiore curiosità d'esposizione, con forma che sarà, per quanto è in noi, lucida e viva. Non pur, fra tanto, riassumeremo pel gran pubblico gli speciali lavori degli eruditi — poi che crediamo che le ricerche degli studiosi debbano con utile efficacia penetrar nella cultura generale — quanto completeremo, con ricerche e studi affatto nostri, quel che ci avverrà d'incontrare incompiuto, durante questo lavoro di riassunto e di sintesi.

Ma l'opera nostra, in fuori di simili scopi spirituali, ne avrà pur di pratici. E risaputo da quanti amano l'arte nostra antica e i nostri monumenti in che conto gli abbiamo, non pur i privati cittadini, ma le autorità del comune, preposte, tra l'altro, per dovere lor sacro, alla conservazione d'ogni umano lavoro che arricchisca ed onori la patria. V' hanno, qui, a Napoli, una commissione provinciale ed una municipale per la conservazione dei monumenti. Ma le proposte loro, quando avviene che ne facciamo, non sempre ottengono effetto. In verità, un aiuto di noi piccolo coato è mancato, fin ad ora, a tutte e due; quel della stampa cittadina; però le lor conclusioni son rimaste senza eco; il silenzio ha seppellito, volta per volta, i risultati preziosi di quelle riunioni filopatridi. Or noi, che interrogammo le singole direzioni dei giornali cittadini per sapere se potessimo affidare nel loro valido appoggio, ne ottenemmo di così favorevoli risposte da riprometterci, fin da ora, non diciamo de' risultati immediati, l'interesse generale della cittadinanza. Agli scritti nostri illustrativi faranno dunque seguito, sempre, proposte pratiche, ispirate, come si può immaginare, alla conservazione, al rispetto, al miglioramento di tutto quel che rappresenta il nostro patrimonio antico, disseminato per le vie della città, ma non amorosamente sorvegliato, non coltivato mai. Come noi stessi daremo il posto che meritano ai comunicati, alle proposte che, via via, ci farà avere la commissione pe' monumenti, i giornali cittadini accoglieranno i nostri comunicati, le nostre proposte; forse anco li commenteranno. Così un risveglio benefico potrà seguire nel pubblico interessamento, intorno a quel che riguarda gli studi gentili dell'arte, le patrie memorie nostre.

Sono con noi e si mettono, con amore pari al nostro, in quest'opera gli artisti più valenti di

Napoli, orgogliosi di poter giovare, col suffragio del loro ingegno, ad una pubblicazione tutta intesa al vanto della nostra patria. Assieme alla lor cooperazione avremo pur quella dei cultori più illustri delle cose nostre patrie, casi da Napoli stessa, come dalle provincie. Ma a questi ultimi non possiamo per ora, ed è bene dichiararlo avanti, assegnare la stessa larghezza di spazio, avendo a compiere da prima, l'assunto nostro principale.

Che ci resta a dir altro? Da questo primo fascicolo stesso del nostro giornale, se qui trascorriamo di tutto delinearlo, si svela, chiaramente, il nostro ideale e tutti i nostri propositi appariscono ben chiari. Ne abbiamo, in principio di questo saluto ai lettori, enunciato il principale: noi vaghiamo un libro sulla storia artistica e topografica di Napoli. Mentre esso s'andrà componendo, altri, auguriamocelo, ne prepari un altro schiettamente sociale, e dica come e quanto la gente napoletana, da canto all'arte e al fastigio, abbia sofferto ed amato, quanto ancor soffre ed ami.

Quale che sia il destino di questa nostra pubblicazione, noi metteremo pegno di continutarla fin a vederla compiuta: ci aiuti la fortuna; nessuno di noi vorrà, per la strada, arrestarsi; nessuno se ne vorrà, senza rimorso, allontanare. Quando questo giornale avrà chiuse le sue pubblicazioni, lo seguirà, da presso, il libro. E dal libro di noi, napoletani, l'ingenta pagina degli appunti a chi non volle prendere a cuore le cose nostre, sarà divelta.

Ma per i cittadini di Napoli, se mai la patria non sarà stata migliorata, rimarrà documento questa rivista. Esso spronerà i nostri posteri perchè più e meglio facciano, con ricordar loro che se, per avventura, in questo scorcio di secolo, la patria nostra diletta, fu abbandonata a molti de' mali della incoscienza, vi fu pur qualcuno che gli additò per combatterli.

ROCCARDO GARATA, *Dir. di Anfriso*
GIUSEPPE CASI
LUIGI CONFORTI *jun.*
BONAFINTE CAIOI
SALVATORE DE GIACOMO
MICHELEGGIO SERRA
VITTORIO SERAZZOLA